

credito il patrocinio dell'Ente, nel corso dell'esercizio in esame, ha ottenuto da parte del Tribunale di Venezia l'emissione di Decreto Ingiuntivo in relazione al quale allo stato è stata richiesta l'apposizione di formula esecutiva, in quanto non opposto.

### **CONTENZIOSO RELATIVO A RICHIESTE DI RISARCIMENTO DANNI AMIANTO**

Si segnala infine che continuano a pervenire all'Ente richieste di risarcimento da parte di eredi di lavoratori deceduti per varie forme di malattia asseritamente causate dall'esposizione ad amianto durante lo svolgimento di attività lavorativa in ambito portuale. Tali richieste sono prevalentemente radicate avanti il Tribunale di Venezia ed hanno visto già l'emissione di sentenze di condanna dell'Ente al risarcimento del danno (per alcune cause le condanne sono state confermate in appello); altre sono attualmente pendenti in cassazione a seguito di impugnazione di sentenze non definitive e quindi definitive al fine di promuovere una decisione della suprema Corte in punto legittimazione passiva dell'Ente. Le istanze sono state svolte nei confronti della Compagnia Lavoratori Portuali e dell'Autorità Portuale di Venezia che, all'epoca dei fatti si configurava come l'unico soggetto cui era devoluta la gestione delle operazioni portuali. Ora, se da un lato l'Ente sta articolando la propria difesa nella fase processuale, per il tramite dei legali incaricati di trattare la delicata questione in giudizio, nel senso di valorizzare alcune circostanze di fatto quali, ad esempio l'obbligatorietà dell'Ente portuale di provvedere alla movimentazione della merce e la non conoscibilità all'epoca del rischio sulla salute dei lavoratori causato dall'esposizione ad amianto, dall'altro appare agevole per i ricorrenti provare il nesso causale tra il decesso avvenuto e la frequente esposizione ad ambienti nei quali veniva movimentato amianto, stante la circostanza che la pericolosità dell'amianto successivamente manifestatasi è stata sancita dall'ordinamento sia attraverso l'emanazione di norme per disciplinarne la lavorazione, sia con il riconoscimento di provvidenze ai lavoratori esposti all'amianto.

Giova peraltro evidenziare che i fatti sui quali i ricorrenti fondano le proprie pretese risalgono al periodo previgente la legge 84/94 nel quale, come sopra rappresentato, l'Ente portuale era *ex lege* tenuto a sbarcare, imbarcare e movimentare l'amianto, di talché è apparso ragionevole sostenere che gli oneri suddetti devono eventualmente far carico allo

Stato e non già all’Autorità Portuale, rientrando gli stessi tra i debiti pregressi dei cessati enti portuali. In tal senso, da un lato, per alcuni contenziosi si è provveduto a chiamare in causa il MIT a fini di manleva, dall’altro si è provveduto a rappresentare al MIT per iscritto la pesante situazione in cui versa il bilancio dell’Ente a seguito delle intervenute condanne, nei termini che seguono.

Si evidenzia infatti che nel corso del 2011 i competenti Tribunali hanno condannato l’Autorità Portuale al pagamento complessivo di € 584,623,23 a titolo di risarcimento danni da amianto. A tutto ciò si aggiungano le garanzie fideiussorie che l’Ente ha rilasciato nel 2011 per un totale di circa € 450.000,00 a favore di INAIL.

Detto Istituto, infatti, a fronte delle sentenze di condanna del Tribunale veneziano ha a sua volta intrapreso nei confronti dell’Ente diverse azioni di regresso tese al recupero delle somme erogate agli ex lavoratori portuali nel corso della loro malattia.

Alla luce di quanto sopra, è facile intuire l’enorme danno economico che l’Ente sta subendo oramai da diversi anni. Un danno che ha evidentemente un certo peso sul bilancio dell’Autorità Portuale per la quale, come noto, la legge n. 84/1994 ha definito l’autonomia finanziaria senza prevedere alcuna entrata ordinaria da parte dello Stato.

## **QUESTIONI GIURIDICHE**

Di particolare interesse nel corso dell’esercizio in esame è stato lo studio ed il supporto fornito all’Ente dall’area legale, in merito alla questione “federalismo demaniale”.

In buona sostanza, premesso che con l’entrata in vigore del D.lgs. n. 85/2010 il Comune di Venezia ha iniziato a manifestare interesse per alcune aree e fabbricati rientranti nella circoscrizione portuale, si è provveduto allo studio ed interpretazione delle norme, e ciò in quanto l’operazione di devoluzione di beni statali a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di cui al D.Lgs. 85/2010 è parsa contemplare talune categorie di beni, specificate dal comma 2 dell’art. 5 del decreto, che sono escluse dal trasferimento agli enti territoriali tra cui quella individuata per le caratteristiche funzionali dei medesimi; la

ragione dell'esclusione si impernia nell'uso del bene da parte della Pubblica Amministrazione "per comprovate ed oggettive finalità istituzionali".

Si è ritenuto che condizione essenziale alla trasferibilità dei beni sia che gli stessi non risultino necessari per lo svolgimento delle finalità istituzionali dell'ente di appartenenza: in altri termini l'assolvimento da parte del bene di una funzione istituzionale dell'ente comporta - per espresso dettato normativo - la sottrazione del bene medesimo agli effetti delineati dal D. Lgs. 85. Del pari sul legame utilizzo del bene/ finalità istituzionale dell'ente risulta incentrata anche la disposizione di cui al comma 6 del medesimo art. 5, che prevede, nelle città sedi di porti di rilevanza nazionale, la possibilità di trasferimento al Comune di aree già comprese nei porti e non più funzionali all'attività portuale e suscettibili di programmi pubblici di riqualificazione urbanistica, previa autorizzazione dell'Autorità Portuale, laddove però tale autorizzazione si pone come elemento procedimentale condizionante la devoluzione.

Pertanto, ricordando che la l. 84/94 ha delineato una nozione di porto- non più soltanto "bene demaniale" - cui è assegnata una funzione di promozione del "sistema porto", risulta confermato che la funzionalità di talune aree all'attività portuale deve pur sempre ispirarsi, non potendone prescindere, all'interesse pubblico alla regolazione e allo sviluppo dell'ambito portuale il cui perseguimento è, appunto, affidato all'APV.

Quindi, anche considerata l'autonomia amministrativa, di bilancio e finanziaria assegnata L. 84 e per garantire la quale il ricorso alle utilità economiche ritraibili dai beni demaniali amministrati risulta indispensabile, pena la incidenza sulla capacità di perseguire le proprie finalità istituzionali, si è concluso per la sottrazione alle operazioni devolutive dei beni ai quali l'Amministrazione non potrebbe rinunciare senza compromettere, per le ripercussioni sull'autonomia finanziaria, lo svolgimento delle proprie finalità.

Proseguendo, particolarmente interessante si è rilevata la collaborazione per la stesura di alcuni Accordi di Programma con varie amministrazioni comunali del Veneto, aventi ad oggetto l'impegno delle stesse ad assicurare la disponibilità, per quanto di competenza, di strutture ed infrastrutture portuali da destinare allo sviluppo del progetto della piattaforma portuale in acque profonde.

Altrettanto rilevante è stato il supporto che l'area legale ha fornito all'Ente nello studio dei vari Disegni di Legge proposti alla Camera ed in Senato per una nuova Legge Speciale per la salvaguardia di Venezia, proponendo vari emendamenti utili a rendere il testo normativo più idoneo a supportare diversi aspetti della portualità veneziana.

Nello specifico, è stato proposto di inserire nei testi di legge: a) una specifica disciplina sul cd. "Porto regolato", con cui l'Autorità Portuale verrebbe a regolare, disciplinare ed organizzare l'accesso ai porti di Venezia e Chioggia e dei servizi tecnico nautici correlati; b) una gestione ed utilizzazione congiunta tra Magistrato alle Acque ed Autorità Portuale delle opere di regolazione delle maree, al fine di garantire l'ottimale funzionamento del porto e degli strumenti di salvaguardia della città; c) una disciplina per lo sviluppo e l'implementazione delle infrastrutture portuali, in particolare della piattaforma portuale d'altura; d) una disciplina per la riqualificazione ambientale di Porto Marghera; e) una specifica disciplina per la permuta con terreni privati di alcune aree demaniali marittime intercluse nella 2<sup>a</sup> zona industriale di Porto Marghera.

Altresì, è stata evidenziata ancora una volta la necessità di eliminare dal testo dei D.D.L. In esame ogni previsione di sdemanializzazione e cessione gratuita al Comune di Venezia di alcune aree "portuali", evidenziando che tutti i beni del demanio marittimo amministrati *ex lege* dall'Autorità Portuale sono oggettivamente strumentali, strategici ed essenziali al corretto svolgimento dell'attività istituzionale, rappresentando di fatto un'entrata capace di generare investimenti.

E' evidente che il trasferimento al Comune di beni attualmente amministrati dall'Autorità Portuale, oltre a destabilizzare l'*asset* territoriale e logistico del porto, verrebbe inevitabilmente ad incidere sulla sua capacità di perseguire le finalità istituzionali.

Infine, si segnala il supporto fornito dall'area legale nella predisposizione del contratto definitivo di compravendita di un'area ex industriale a Marghera - acquistata a fine 2011 da parte di una società controllata da APV - in cui l'Ente compare come garante per gli obblighi di bonifica che le derivano dalla volturazione dei relativi decreti ministeriali.

**AREA RICERCA E SVILUPPO PROGETTI****SINTESI DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011**

L'Area Ricerca e Sviluppo Progetti (area COM) è stata attivata nel novembre 2006 con lo scopo di svolgere attività propedeutiche all'acquisizione di finanziamenti straordinari di sostegno allo sviluppo del porto ed alla partecipazione a programmi comunitari, nazionali e regionali per il finanziamento di progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Ente. In particolare, l'Area svolge le seguenti attività:

- inserimento di progetti ed attività dell'Autorità Portuale nell'ambito di programmi comunitari, nazionali e regionali, curando la presentazione delle relative domande di cofinanziamento e contribuendo all'individuazione di potenziali partner di progetto;
- diffusione delle informazioni riguardanti la possibilità di ottenere finanziamenti offerti dai programmi comunitari, nazionali e regionali sia per APV che per le imprese operanti nel porto di Venezia;
- reperimento, studio e diffusione interna della normativa comunitaria e nazionale, e relativa modulistica, in relazione alla programmazione, approvazione, gestione e rendicontazione di progetti comunitari;
- gestione amministrativa, coordinamento e monitoraggio interni dei progetti comunitari a cui l'Ente partecipa, in qualità di Capofila o di Partner, con il supporto delle strutture interne per quanto riguarda gli aspetti amministrativi, finanziari e rendicontativi;
- rendicontazione dei progetti approvati, mediante la presentazione delle domande di rimborso delle spese sostenute nell'ambito dei progetti, previa raccolta dei giustificativi di spesa e documenti necessari e verifica della regolarità delle condizioni e dei presupposti di spesa e curando;

- supporto alle Direzioni interne competenti per l'implementazione delle attività tecniche dei progetti;
- predisposizione delle procedure e della documentazione richieste a norma di legge per l'esternalizzazione dei servizi necessari all'implementazione dei progetti (bandi per affidamenti di servizi in economia);
- sviluppo e gestione dei rapporti e delle relazioni con gli Enti ed i soggetti di riferimento all'interno delle Istituzioni comunitarie, nazionali e regionali coinvolte nello sviluppo dei progetti comunitari dell'Ente; in particolare, con i funzionari delle Direzioni competenti della Commissione Europea, degli organi preposti all'attuazione dei programmi comunitari (Autorità di Gestione, Segretariati Tecnici, Agenzie), i Coordinatori nazionali e gli uffici competenti della Regione del Veneto.

Nel corso del 2011, l'Area è stata impegnata nelle seguenti attività:

#### **A) PROGETTI DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE (PROGRAMMA TEN-T)**

- **Ampliamento del parco ferroviario a Porto Marghera.**  
*Decisione CE notificata il 20/11/2008 – Contributo per APV: 900.000 € - (10% del costo totale)*
  - Il progetto consiste nella realizzazione dei lavori di ampliamento e riorganizzazione delle strutture e delle reti del parco ferroviario dell'Isola portuale di porto Marghera (8 nuovi binari, di cui 3 elettrificati), finalizzato allo sviluppo ed al potenziamento delle connessioni del porto di Venezia con le reti di trasporto Trans-europee, in particolare le Autostrade del Mare per il Mediterraneo Orientale ed il Corridoio V.
- **Potenziamento del collegamento stradale e ferroviario con il nuovo Terminal Autostrade del Mare di Fusina (1a parte).**  
*Decisione CE notificata il 12/6/2009 – Contributo per APV: 398.000 € - (14,7% del costo totale)*

- Il progetto consiste nella progettazione esecutiva e nella realizzazione dei lavori di allargamento di via dell'Elettronica nel tratto Malcontenta – Fusina ed il raddoppio della linea ferroviaria nel medesimo tratto con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità stradale e ferroviaria al futuro Terminal Ro-Ro di Fusina. Il progetto prevede la costruzione di circa 500m di binario e 900m di strada.
  
- **Miglioramento dell'accessibilità nautica del porto di Venezia: lavori di dragaggio dei Canali Industriali Ovest e Sud.**  
*Decisione CE n. 8010 del 21/10/2009 – Contributo per APV: 3.912.000 € - (10% del costo totale)*
  - Il progetto consiste in lavori di dragaggio da quota – 9.50 m a quota -10.50 m s.m.m. del canale Industriale Ovest dalla banchina Liguria alla darsena terminale e del Canale Sud dalla banchina Alcoa alla darsena terminale e lavori di smaltimento/messa a dimora dei sedimenti dragati.
  
- **Potenziamento dell'accessibilità ed integrazione del porto di Venezia alla rete TEN-T.**  
*Decisione CE n. 4518 del 28/06/2010 - Contributo per APV: 1.256.000 € - (50% del costo totale)*
  - Il progetto si riferisce alla progettazione del sistema ferroviario e del relativo collegamento ferroviario del nuovo Terminal portuale e del distripark nell'area Montefibre alla rete ferroviaria nazionale.
  
- **ITS Adriatic Multi-port gateway**  
*Decisione CE n. 3958 del 24/06/2011 - Contributo per APV: 495.000 € - (50% del costo totale)*
  - Il progetto è sviluppato nell'ambito dell'Associazione dei Porti del Nord Adriatico con l'obiettivo di realizzare una piattaforma informatica comune (*e-platform*) dei porti dell'Alto Adriatico che funga da elemento di collegamento

orizzontale tra sistemi di Port Community e verticale tra i sistemi lato mare (*e-maritime*) e lato terra (*e-freight*).

In prospettiva verrà attivato un centro di gestione co-modale che permetta, in piena trasparenza, di scegliere quale, fra gli scali dell'alto Adriatico, possa garantire l'offerta e i servizi che meglio rispondono alle necessità dei clienti.

**Capofila:** APV

**Partenariato:** Autorità Portuali di Ravenna, Trieste, Rijeka, porto di Koper, e Rete Autostrade Mediterranee (RAM).

**Durata:** 24 mesi

▪ **Sviluppo del sistema RIS per l'interoperabilità nel sistema idroviario del Nord Italia**

*Decisione CE n. 3936 del 01/06/2011 - Contributo per APV: 250.000 € - (50% del costo totale)*

- Il progetto consiste nel dotare il Sistema Idroviario del Nord Italia di una tecnologia RIS (*River Information Services*) per la gestione ed il monitoraggio del traffico fluviali volta ad aumentare l'efficienza e garantire maggior sicurezza alle imbarcazioni e all'ambiente circostante.

Con questo progetto si intende portare a termine la progettazione esecutiva del RIS da applicare in futuro su tutto il tratto navigabile, comprese le principali vie e nodi di trasporto ad esso connessi o limitrofi. Un primo prototipo sarà installato sul canale Fissero-Tartaro-Canalbianco, e sarà testato con il supporto di alcune imprese di trasporto fluviale operanti. APV è coordinatore dell'attività finalizzata alla realizzazione di un simulatore per la navigazione fluviale.

**Capofila:** Sistemi Territoriali

**Partenariato:** Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Provincia di Mantova, APV, Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO), Venezia Logistics.

**Durata:** 30 mesi



**B) PROGETTI DI SVILUPPO INFRASTRUTTURALE (PROGRAMMA POR CRO FESR)****▪ Potenziamento della connessione ferroviaria e viaria a servizio del nuovo terminal per le Autostrade del mare – Marghera (Fusina).**

*DGR n. 3320 del 3/11/2009 - Contributo per APV: 5.037.500 € - (65% del costo totale)*

- Il progetto consiste nel completamento dei lavori di allargamento di via dell'Elettronica nel tratto Malcontenta – Fusina ed del raddoppio della linea ferroviaria nel medesimo tratto con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità stradale e ferroviaria al futuro Terminal Ro-Ro di Fusina.

**C) PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA PER LO SVILUPPO DEL PORTO NEI SETTORI ICT, LOGISTICA, INTERMODALITÀ, E SICUREZZA****▪ SONORA**

*Programma Central Europe - Approvazione il 23/07/2008 – Contributo per APV: 170.135 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto mira a fornire un supporto alle Regioni dell'Europa Centrale nello sviluppo dell'accessibilità lungo l'asse Sud-Nord, tra l'Adriatico ed il Baltico, promuovendo l'attivazione ed il miglioramento di servizi logistici multimodali per il trasporto merci e, in generale, il miglioramento della rete di trasporto.

**Capofila:** Regione del Veneto.

**Partenariato:** APV, Regione Friuli Venezia Giulia, AP Trieste, Unioncamere del Veneto, Istituto per i Trasporti e la Logistica (Regione Emilia-Romagna), Regione di Bohemia (Cz), Regione Usti (Cz), Ferrovie della Rep. Ceca, Porto di Koper, Porto di Gdynia, Regione Carinzia, Comune di Vienna, Ministeri per lo sviluppo regionale ed i trasporti delle Regioni della Sassonia, Maclenburgo e Brandeburgo (Ger), Università di Erfurt, Università di Wildau (Ger).

**Durata:** 40 mesi

**MEMO**

*Programma MED - Approvazione il 5/02/2009 – Contributo per APV: 165.206 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto mira a sviluppare un’iniziativa transnazionale volta ad analizzare lo stato dell’arte del livello di gestione informatica/elettronica esistente in ciascun porto, promuovendo l’applicazione di tecnologie innovative per nuove aree e servizi portuali, in particolare legate alla prevenzione dei rischi marittimi ed al miglioramento degli standard di sicurezza nella navigazione.

**Capofila:** Autorità Portuale del Pireo

**Partenariato:** APV, porto di Hersonissos, APV, Medsos (FRA), Feports (ESP), Camera di Commercio di Marsiglia, Porto di Koper.

**Durata:** 36 mesi.

**WATERMODE**

*Programma Sud-Est Europa - Approvazione il 11/03/2009 – Contributo per APV: 696.500 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto mira ad istituire una rete transnazionale di partner nell’area dell’Europa Sud-orientale per la promozione del trasporto multimodale, costruendo ed implementando un quadro di conoscenze condivise per lo sviluppo delle piattaforme logistiche multimodali presenti nell’area, condizione necessaria per orientare con successo gli operatori economici verso il trasporto multimodale come alternativa al trasporto su gomma.

**Capofila:** APV.

**Partenariato:** Regione del Veneto, Autorità Portuale di Ancona, Autorità Portuale del Levante, Austrian Mobility Research, Porto di Koper, Pannon Business Network (HU), Executive Agency Maritime Administration (Bulgaria), Autorità Portuale di Costanza, BIC Attika, Autorità Portuale di Alexandroupolis, Agenzia di sviluppo ALMA MONS (Serbia), Università di Novi Sad, Porto di Bar, Autorità Portuale di Durazzo.

**Durata:** 36 mesi.

**▪ ALPCHECK 2**

*Programma Spazio Alpino - Approvazione il 22/06/2009 – Contributo per APV: 210.000 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto ha come obiettivo quello di sviluppare un modello di trasporto stradale per l'intero arco alpino, in grado di supportare i decisori pubblici competenti tramite l'accesso ad un vasto database inerenti i flussi di traffico, l'impatto ambientale, i ritrovati tecnologici. Obiettivo principale è sviluppare un sistema comune di supporto alla presa di decisioni, presupposto per lo sviluppo di un sistema di info-mobility.

**Capofila:** Regione del Veneto

**Partenariato:** APV, Regione Valle d'Aosta, Carinthian Regional Government, Università di Maribor, IREALP, Ministero Italiano dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli interni della Baviera, CETE MED, Ministero dei trasporti della Repubblica di Slovenia.

**Durata:** 36 mesi.

**▪ SAFEPORT**

*Programma Italia/Slovenia - Approvazione il 15/04/2010 – Contributo per APV: 700.000 € - (100% del budget APV)*

- Sviluppo di attività congiunte volte a migliorare la cooperazione tra i porti dell'Alto Adriatico. Il progetto intende promuovere lo sviluppo di strategie e/o piani congiunti per la prevenzione e gestione dei rischi industriali ed ambientali, armonizzando i metodi ed i sistemi per la gestione e la tutela dell'ambiente, con il fine più generale di voler contribuire al miglioramento dell'integrazione territoriale e della comunicazione tra le realtà portuali dell'alto Adriatico.

**Capofila:** APV.

**Partenariato:** porti di Ravenna, Chioggia, Trieste, Monfalcone, Nogaro e Koper.

**Durata:** 36 mesi

▪ **EMPIRIC**

*Programma Central Europe - Approvazione il 3/12/2010 – Contributo per APV: 512.000 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto intende promuovere il trasporto intermodale nelle regioni del Centro Europa, realizzando azioni a supporto di investimenti infrastrutturali e dell'attivazione di nuovi collegamenti multimodali da e per l'area dell'Alto Adriatico dal sud della Germania alla Rep. Ceca e Polonia, passando per l'Austria e l'Ungheria.

**Capofila:** APV

**Partenariato:** Consorzio per lo sviluppo del Polesine (Consvipo); Agenzia Lombardia Orientale Trasporti (ALOT), Porto di Nogaro, Istituto trasporti e logistica (Regione Emilia-Romagna), Austrian Mobility Research, TINA Vienna, Porto di Koper, Pannon Business Network (HU), City plan (CZ), Università di Rzesow (PL), Istituto Logistica e Depositi (PL), Associazione della navigazione e delle vie d'acqua della Baviera (Comune di Norimberga).

**Durata:** 36 mesi.

▪ **(APC) Adriatic Port Community**

*Programma IPA Adriatico - Approvazione il 03/12/2010. – Contributo per APV: 1.030.000 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto mira a favorire lo scambio di informazioni tra i porti dell'area Adriatica e Ionica di Venezia, Igoumenitsa e Patrasso, con particolare riferimento ai traffici RO-RO e alle linee di corto raggio esistenti e future. Con lo sviluppo di questo progetto si potranno individuare, razionalizzare e organizzare i processi informativi che regolano le comunicazioni tra i vari attori (Dogane, Autorità Portuali, Case di spedizioni, Terminal portuali, etc.)

nei suddetti porti. Ad analisi terminata, sarà sviluppato un nuovo software capace di dialogare con i sistemi esistenti allo scopo di creare un sistema comune di *single-window*.

**Capofila:** APV

**Partenariato:** Autorità Portuale di Igoumenitsa, Autorità Portuale di Ploce, Istituto di Educazione e Tecnologia dell'Epiro, Università Politecnico di Atene.

**Durata:** 25 mesi.

▪ **INWAPO (Upgrading of Inland waterway and sea Ports)**

*Programma Central Europe - Approvazione il 19/05/2011 – Contributo per APV: 936.269 € - (100% del budget APV)*

- Il progetto INWAPO intende supportare l'avvio e il miglioramento dei collegamenti multimodali da e per l'area dell'Alto Adriatico, a rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi del corridoio multimodale europeo Adriatico-Baltico, in sinergia con altri progetti già attivi per le infrastrutture e l'analisi di fattibilità economica dei servizi intermodali lungo le reti TEN dell'area di programma, rielaborandoli secondo i bisogni degli operatori per rendere più competitivo il trasporto intermodale e accompagnare la realizzazione imminente di nuovi collegamenti.

Inoltre il progetto sviluppa l'analisi relativa alla costruzione di nuove infrastrutture o il potenziamento di quelle già esistenti (ad esempio, rinnovamento gru o rampe Ro-Ro), per la promozione del trasporto multimodale nella gestione dei porti sia marittimi che fluviali, la navigazione interna e il modal shift verso il trasporto ferroviario.

**Capofila:** APV

**Partenariato:** Via Donau (AT); Porto di Vienna (AT); Ministero Trasporti della Repubblica Ceca (CZ); Agenzia di Sviluppo regionale di Usti (CZ); Ministero per le Acque e l'Ambiente (HU); Porto di Budapest (HU); Autorità portuale di Trieste (IT); EINE Ente Industrializzazione Nord Est (IT); Agenzia di sviluppo regionale della Mazovia (PL); Slovak Shipping and Ports Bratislava

(SK), Public Ports JSC Bratislava (SK); Luka Koper (SI).

**Durata:** 36 mesi.

▪ **SEE MARINER**

*Programma Sud-Est Europa - Approvazione il 23/03/2011 – Contributo per APV: 250.000 € - (100% del budget APV)*

- Obiettivo principale del progetto è contribuire allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità dell'ambiente nello spazio del Sud Est Europa, tramite la costruzione di un sistema di monitoraggio della movimentazione di merci pericolose per mitigare il rischio di incidenti in mare e migliorare la sicurezza della navigazione marittima e fluviale.

**Capofila:** Autorità Portuale del Pireo (GR)

**Partenariato:** Business Innovation Center of Attika (GR), Mediterranean SOS Network (FR), APV, ALOT Agenzia Lombardia Orientale per la Logistica e Trasporti (IT), Porto di Koper (SI), Austrian Mobility Research (AT), Pannon Business Network (HU), Unione degli enti locali bulgari del mar Nero, Unione dei porti interni Rumeni, Porto di Bar (MNG), Istituto Nazionale dei Trasporti (Albania)

**Durata:** 25 mesi.

## **ATTIVITÀ DI DISSEMINAZIONE E SVILUPPO DI PARTENARIATI**

Con riferimento ai progetti sopra illustrati l'Area, con il supporto delle strutture dell'Ente coinvolte, ha curato l'organizzazione di incontri con i partner di progetto per il monitoraggio e l'avanzamento delle attività progettuali ed ha garantito la partecipazione di APV ai medesimi incontri promossi dai partner. In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- evento di lancio del progetto APC: Venezia, 29 aprile 2011;

- presentazione del progetto “ITS Adriatic multi-port gateway” nell’ambito degli eventi promossi dalla Commissione Europea per lo sviluppo delle Autostrade del Mare: Brussels, 9 dicembre 2010, Genova 28 febbraio 2011 e Madrid 20-21 giugno 2011;
- evento di lancio del progetto EMPIRIC: Vienna, 6-7 giugno 2011;
- evento di lancio del progetto “ITS Adriatic multi-port gateway”: Venezia, 24 giugno 2011;
- presentazione del progetto WATERMODE alla Conferenza congiunta di 13 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea organizzata dalla Commissione Europea a Katowice (PL), 15-16 settembre 2011;
- evento di lancio del progetto SAFEPORT: Venezia, 7 ottobre 2011;
- evento di lancio del progetto INWAPO: Venezia, 16 dicembre 2011.

Infine, durante l’anno 2011 l’Area ha riposto particolare impegno nel curare i necessari rapporti di partenariato con enti e istituzioni diversi a seconda delle diverse esigenze di finanziamento dell’Ente, al fine di ottimizzare le informazioni e le collaborazioni.

La costruzione e la gestione dei partenariati, diversi a seconda dei temi trattati e dell’area geografica interessata da ciascun Programma di riferimento, consiste in:

- partecipazione diretta ad iniziative di promozione e/o presentazione dei programmi organizzati a livello internazionale, nazionale e regionale;
- incontri diretti con i competenti uffici regionali e comunitari per la presentazione ed illustrazione e l’interlocuzione necessaria all’ottimizzazione delle proposte progettuali;
- conoscenze dirette dei rappresentanti di enti partecipanti agli incontri per lo sviluppo di rapporti finalizzati all’individuazione delle tematiche di reciproco interesse;

- studio ed approfondimento delle regole (regolamenti comunitari, leggi regionali, bandi etc..) che sono la base giuridica della formalizzazione dell'inoltro dei progetti.